

PERCORSO : "Le bolle di sapone"

Insegnanti : Cenni Gloria e Cuoco Giuseppina

Itinerario n°1: "Scopriamo il soffio!"

Tempi di attuazione (novembre, gennaio-febbraio)

Giorni dedicati all'unità di apprendimento: 3 giorni settimanali,dalle ore 10:30 alle ore 12.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- *Condividere esperienze*
- *Conoscersi reciprocamente in situazioni di scoperta e di ascolto interagendo positivamente con gli altri e in modo collaborativo.*
- *Imparare a controllare il soffio*

<i>Campi di esperienza e obiettivi di apprendimento</i>	<i>Attività educative e didattiche</i>	<i>Metodi</i>	<i>Soluzioni organizzative</i>	<i>Modalità di verifica</i>
<p><i>Linguaggi, creatività ed espressione</i></p> <p>- Dare forma e colore all'esperienze, individualmente e/o il gruppo, con una varietà di strumenti e materiali lasciando traccia di sé</p> <p>- Utilizzare il corpo, il respiro e la voce per produrre suoni e imparare a soffiare</p> <p><i>Il corpo in movimento</i></p> <p>- Controllare l'affettività e le emozioni rielaborandoli attraverso il corpo</p> <p><i>Il sé e l'altro</i></p> <p>- Apprendere attraverso lo scambio e la collaborazione</p> <p><i>La conoscenza del mondo</i></p> <p>- Esplorare e conoscere la realtà attraverso esperienze senso-percettive</p> <p>- Sperimentare modalità e tecniche espressive diverse</p>	<p><i>Giochi sul soffio</i></p> <p>- Il soffio con il bicchiere,l'acqua e la cannuccia, i palloncini</p> <p>- Il soffio delle polveri</p> <p>- Il soffio della carta</p> <p>- Il soffio del colore</p> <p><i>Soffiamo le bolle</i></p> <p><i>Il soffio come il vento</i></p> <p><i>Giochi e filastrocche</i></p> <p><i>Giochi con le bolle di sapone in giardino</i></p> <p>- Soffiare,rincorrere e veder scoppiare le bolle di sapone</p> <p>- Ripetizione dell'esperienza delle bolle di sapone in giardino a distanza di pochi giorni</p> <p>- Rientro in sezione e verbalizzazione del : io ho fatto io ho visto</p>	<p><i>Contestualizzazione</i></p> <p><i>Operatività</i></p> <p><i>Costruzione negoziata dei significati</i></p> <p><i>Cooperazione tra pari</i></p> <p><i>Forme plurime di valutazione</i></p>	<p><i>Strutturazione di un ambiente-laboratorio</i></p> <p>adibito per operare in sottogruppi e in piccolo gruppo in modo da consentire il rinforzo, verificare un apprendimento e permettere ad un bambino che non si esprime davanti agli altri di poterlo fare in situazione privilegiata.</p> <p><i>Massima compresenza</i> di tutto il personale insegnante</p> <p>Predisposizione di spazi ed angoli idonei ad accogliere le attività dei bambini</p> <p><i>Supporto,</i> modifiche e adattamenti alle</p>	<p><i>Attraverso Forme di valutazione</i> (rivelazione dei livelli strumentali, cognitivi, comportamentali, relativi al gruppo e ai singoli bambini)</p> <p><i>Monitoraggio</i> delle attività, dei giochi e del parlato di ciascun bambino (compilazione giornaliera del diario di bordo)</p> <p><i>Osservazione</i> dei prodotti dei bambini</p> <p><i>Confronto</i> scaturito dagli incontri nei gruppi di lavoro del Dipartimento Disciplinare di lingua del Circolo attraverso la consulenza dell'esperta.</p>

PERCORSO : "Le bolle di sapone"

Insegnanti : Cenni Gloria e Cuoco Giuseppina

Itinerario n°2: "Guardiamo le bolle"

Tempi di attuazione (febbraio - marzo)

Giorni dedicati all'unità di apprendimento: 3 giorni settimanali,dalle ore 10:30 alle ore 12.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Ricavare dalle esperienze vissute, elementi che permettano di inserirsi nelle conversazioni
- Condividere emozioni ed esprimerle attraverso la parola, il gesto e il segno
- Memorizzare

Campi di esperienza e obiettivi di apprendimento	Attività educative e didattiche	Metodi	Soluzioni organizzative	Modalità di verifica
<p>I discorsi e le parole</p> <ul style="list-style-type: none"> -Verbalizzare piccole esperienze vissute -Parlare, raccontare, dialogare con i grandi e i coetanei -Arricchire il linguaggio <p>Il corpo in movimento</p> <ul style="list-style-type: none"> -Muoversi spontaneamente e imitando movimenti da soli e in gruppo -Percepire e organizzare se stessi in rapporto allo spazio e agli oggetti <p>Il sé e l'altro</p> <ul style="list-style-type: none"> -Acquisire fiducia nelle proprie capacità di interlocutore cercando di farsi capire sempre meglio dagli altri attraverso una pronuncia corretta di parole e frasi <p>La conoscenza del mondo</p> <ul style="list-style-type: none"> -Toccare, guardare, ascoltare e raccontare ciò che abbiamo toccato, visto, ascoltato e immaginato -Affinare le capacità percettive, visive, manipolative e immaginative 	<p>Giochi motori</p> <ul style="list-style-type: none"> -Facciamo finta di essere bolle per nascere, crescere, volare e poi scoppiare <p>Traduciamo in disegno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quanto espresso con il movimento (le bolle magiche e divertenti, le bolle musicate) sulla base dei disegni dei bambini iniziamo a raccontare quanto è avvenuto introducendo il quando. - Ripetere l'esperienza del movimento delle bolle di sapone con il proprio corpo facendo cogliere il prima e il poi provocato dall'evento (le bolle scoppiano). - Ricerca di emozioni e ricordi attraverso le rappresentazioni grafico-pittoriche. <p>Come sono le bolle : forma, colore.</p>	<p>Contestualizzazione</p> <p>Operatività</p> <p>Costruzione negoziata dei significati</p> <p>Cooperazione tra pari</p> <p>Forme plurime di valutazione</p>	<p>Strutturazione di un ambiente-laboratorio</p> <p>adibito per operare in sottogruppi e in piccolo gruppo in modo da consentire il rinforzo, verificare un apprendimento e permettere ad un bambino che non si esprime davanti agli altri di poterlo fare in situazione privilegiata.</p> <p>Massima presenza di tutto il personale insegnante</p> <p>Predisposizione di spazi ed angoli idonei ad accogliere le attività dei bambini</p>	<p>Attraverso Forme di valutazione (rivelazione dei livelli strumentali, cognitivi, comportamentali, relativi al gruppo e ai singoli bambini)</p> <p>Monitoraggio delle attività, dei giochi e del parlato di ciascun bambino (compilazione giornaliera del diario di bordo)</p> <p>Osservazione dei prodotti dei bambini</p> <p>Confronto scaturito dagli incontri nei gruppi di lavoro del Dipartimento Disciplinare di lingua del Circolo attraverso la consulenza dell'esperta.</p>

-

PERCORSO : "Le bolle di sapone"

Insegnanti : Cenni Gloria e Cuoco Giuseppina

- **Itinerario n°3: "Storie di bolle"**
- *Tempi di attuazione (aprile - maggio)*
- *Giorni dedicati all'unità di apprendimento: 3 giorni settimanali,dalle ore 10:30 alle ore 12.*
- *Traguardi per lo sviluppo delle competenze:*
- *Familiarizzazione con storie e piccoli racconti*
- *Ascoltare,comprendere brevi storie*
- *Saper raccontare e rielaborare una storia*

<i>Campi di esperienza e obiettivi di apprendimento</i>	<i>Attività educative e didattiche</i>	<i>Metodi</i>	<i>Soluzioni organizzative</i>	<i>Modalità di verifica</i>
<p>I discorsi e le parole -Sviluppare capacità di ascolto. -Saper riferire elementi principali di un racconto. -Ricordare brevi storie.</p> <p>Il corpo in movimento - Mimare una storia. - Drammatizzare con corpo e movimento.</p> <p>Il sé e l'altro -Rafforzare l'autonomia, la stima di sé e la capacità espressiva per farsi comprendere. - Condividere ed esprimere esperienze vissute.</p> <p>La conoscenza del mondo - Contestualizzare storie e rappresentarle con modalità diverse.</p>	<p>Lettura di tre storie : -<i>La casa in una bolla</i> -Alice e le bolle di sapone -Le bolle di Margherita . -Dal fonema al grafema:esercizi di fonazione passaggio da vocale a grafico della lettera "O" Drammatizzazioni corporee . Rappresentazioni grafiche con tecniche e modalità diverse degli elementi delle storie cogliendo la strutturazione in : INIZIO- EVENTO - FINE Narrazione con la lavagna luminosa</p>	<p>Contestualizzazione</p> <p>Operatività</p> <p>Costruzione negoziata dei significati</p> <p>Cooperazione tra pari</p> <p>Forme plurime di valutazione</p>	<p>Strutturazione di un ambiente-laboratorio adibito per operare in sottogruppi e in piccolo gruppo in modo da consentire il rinforzo, verificare un apprendimento e permettere ad un bambino che non si esprime davanti agli altri di poterlo fare in situazione privilegiata.</p> <p>Massima compresenza di tutto il personale insegnante</p> <p>Predisposizione di spazi ed angoli idonei ad accogliere le attività dei bambini</p> <p>Supporto, modifiche e adattamenti alle capacità di ciascun bambino</p>	<p>Attraverso Forme di valutazione (rivelazione dei livelli strumentali, cognitivi, comportamentali, relativi al gruppo e ai singoli bambini)</p> <p>Monitoraggio delle attività, dei giochi e del parlato di ciascun bambino (compilazione giornaliera del diario di bordo)</p> <p>Osservazione dei prodotti dei bambini</p> <p>Confronto scaturito dagli incontri nei gruppi di lavoro del Dipartimento Disciplinare di lingua del Circolo attraverso la consulenza dell'esperta.</p>

PERCORSO : "Le bolle di sapone"

Insegnanti : Cenni Gloria e Cuoco Giuseppina

Itinerario n°4: "Bolle per inventare....."

Tempi di attuazione (aprile - maggio)

Giorni dedicati all'unità di apprendimento: 3 giorni settimanali,dalle ore 10:30 alle ore 12.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- *Produrre messaggi attraverso una molteplicità di strumenti linguistici e modalità rappresentative*
- *Scoprire il piacere di inventare, immaginare ed esprimere il proprio modo di essere*
- *Contribuire alla costruzione di una o più storie*

<i>Campi di esperienza e obiettivi di apprendimento</i>	<i>Attività educative e didattiche</i>	<i>Metodi</i>	<i>Soluzioni organizzative</i>	<i>Modalità di verifica</i>
<p><i>I discorsi e le parole</i> - Narrare il prima e il dopo l'evento - Contribuire all'invenzione di brevi storie</p> <p><i>Il corpo in movimento</i> - Mimare e comunicare con i gesti - Sperimentare con il corpo movimenti</p> <p><i>Il sé e l'altro</i> - Rafforzare l'autonomia, la stima di sé e l'identità</p> <p><i>La conoscenza del mondo</i> - Rappresentare con differenti linguaggi</p>	<p><i>Rappresentazione con il corpo degli elementi della microstoria</i> il luogo e i soggetti che vi sono collocandoli in un prima e in un dopo. <i>Creazione di effetti scenici</i> attraverso l'utilizzo della lavagna luminosa nel quale i bambini si possono muovere per inventare. <i>Creazione di microstorie. Ricostruzione della storia oralmente</i> (dalle produzioni condivise dei bambini). <i>Riformulazione del testo</i> da parte delle insegnanti. <i>Rappresentazione grafica di gruppo della storia inventata.</i> <i>Costruzione di un libretto individuale.</i></p>	<p><i>Contestualizzazione</i></p> <p><i>Operatività</i></p> <p><i>Costruzione negoziata dei significati</i></p> <p><i>Cooperazione tra pari</i></p> <p><i>Forme plurime di valutazione</i></p>	<p><i>Strutturazione di un ambiente-laboratorio</i> adibito per operare in sottogruppi e in piccolo gruppo in modo da consentire il rinforzo, verificare un apprendimento e permettere ad un bambino che non si esprime davanti agli altri di poterlo fare in situazione privilegiata.</p> <p><i>Massima compresenza</i> di tutto il personale insegnante</p> <p>Predisposizione di spazi ed angoli idonei ad accogliere le attività dei bambini</p> <p><i>Supporto,</i> modifiche e adattamenti alle capacità di ciascun bambino</p>	<p><i>Attraverso Forme di valutazione</i> (rivelazione dei livelli strumentali, cognitivi, comportamentali, relativi al gruppo e ai singoli bambini)</p> <p><i>Monitoraggio</i> delle attività, dei giochi e del parlato di ciascun bambino (compilazione giornaliera del diario di bordo)</p> <p><i>Osservazione</i> dei prodotti dei bambini</p> <p><i>Confronto</i> scaturito dagli incontri nei gruppi di lavoro del Dipartimento Disciplinare di lingua del Circolo attraverso la consulenza dell'esperta.</p>

ATTIVITA' PROPEDEUTICHE AL SOFFIO

25/10/2010

presenti 16 bambini su 18

attività proposta: lettura della favola “ I tre porcellini”.

Ai bambini viene proposta la lettura della favola per due volte. I bambini sono stati molto coinvolti, infatti, la favola piace molto.

Alla fine della seconda lettura i bambini sono stati invitati a soffiare come se tutti fossero il lupo cattivo; si sono guardati allo specchio e hanno visto che quando si soffia si gonfiano le guance.

12 e 13/11/2010

presenti 15 bambini su 18

viene riproposta la lettura della favola “I tre porcellini” e abbiamo proposto ai bambini di fare il teatro, cioè di mimare la favola.

Il giorno seguente abbiamo costruito le tre casette: una di paglia con la carta crespa gialla, quella di legno con del cartone, ed infine quella di mattoni con i mattoncini di gomma crepla.

Abbiamo poi fatto con il cartoncino nero le orecchie del lupo cattivo e con il cartoncino rosa i nasi dei tre porcellini.

I bambini a turno hanno recitato la storia.

15/11/2010

presenti 15 bambini su 18.

la messa in scena dei tre porcellini ha avuto successo, infatti, i bambini ci hanno chiesto di rifarla, così oggi, poiché erano stati assenti alcuni bambini all'attività dei giorni precedenti è stata riproposta.

Solo un bambino non ha voluto partecipare, gli altri sono stati ancora una volta molto partecipi.



18/11/2010

alunni presenti 16 su 18

abbiamo preparato due tavoli con quattro bicchieri trasparenti ciascuno contenenti acqua e le rispettive cannucce. Ai bambini è stato chiesto di soffiare dentro la cannuccia e vedere cosa facesse l'acqua (una magia!).

Si registrano alcune frasi:

JASMINE: l'acqua russa.

JACOPO: fa glu glu e mi bagna.

MATILDE: fa gli schizzi.

STELLA: fa le bolle, stavo per soffiare e invece l'ho succhiata un pochino.

LUDOVICO: viene le bolle.

DELIA: va l'acqua tutta di fuori.

EDOARDO: sembra che russo.

RACHELE: esce l'acqua di fuori.

ALEX (non dice niente e succhia tutta l'acqua)

GINEVRA: schizza l'acqua.

ENRIQUE:boh!

ALICE: schizza!

FILIPPO: fa fum fum.

PIETRO: bolle.

LAVINIA: la mia acqua esce.

CHIARA (si rifiuta di fare l'attività nonostante le sollecitazioni delle insegnanti).

Alcuni bambini non avevano capito di soffiare dentro la cannuccia, ma, all'inizio succhiavano abituati a quell'uso, e, si stupivano del perché la loro acqua non facesse le bolle mentre quella di qualche compagno sì. E' stato detto loro di soffiare come il "lupo cattivo" e non di succhiare e infatti magia!! L'acqua fa le bolle!! L'esperienza è stata molto coinvolgente e tranne in due casi positiva.

23/11/2010

Alunni presenti 18

Prepariamo precedentemente dei tavoli con alcune polveri (il caffè, l'orzo, la farina bianca, la farina di granoturco, il cacao in polvere, lo zucchero) e invitiamo i bambini a sedersi davanti alle polveri che più gli piacciono e a soffiare con la cannuccia due polveri senza mescolarle; l'attività è stata effettuata a piccoli gruppi ed con la colla sono stati fermati i soffi creando un cartellone.

Si registrano alcune frasi anche i bambini erano più impegnati a soffiare perché ora gli riusciva bene, così dicevano loro, che a parlare:

RACHELE: ho soffiato la farina è andata sulla colla.

JASMINE: ho soffiato la farina e il cacao, il cacao è andato su veloce.

EDOARDO: ho soffiato lo zucchero e ci voleva tanto soffio.

LAVINIA: ho soffiato il bianco e c'è voluto poco soffio.

GINEVRA: ho soffiato con la cannuccia quello nero è andato sulla colla.

FILIPPO: fatto fu, fu.

Anche in questa attività un bambino non ha voluto partecipare.



24/1/2011

Bambini presenti: 13

Utilizziamo la carta velina di due colori rosso e giallo e invitiamo i bambini ad accartocciarla per formare delle piccole palline. Ci suddividiamo in due squadre (gialla e rossa) e i bambini con i due colori si sono sfidati nella corsa delle “palline”. La gara è molto piaciuta, solo una bambina non ha voluto partecipare nonostante le innumerevoli sollecitazioni delle insegnanti e dei bambini, un bambino ha avuto difficoltà nel soffiare poiché soffiava sopra alla pallina.

25/1/2011

Bambini presenti: 15

Il gioco viene riproposto il giorno dopo, solo due bambini non hanno voluto partecipare: una si è solo seduta a guardare, mentre l'altro ha trovato delle scuse per non farlo.



1/2/2011

Bambini presenti: 16

Abbiamo proposto ai bambini se riconoscevano un suono: era il vento! Nel cd che abbiamo trovato c'erano i suoni della natura (vento, mare, temporale) il suono del vento era dapprima debole e poi diventava forte.

Ai bambini è stato proposto il gioco dei cespugli mossi dal vento dapprima piano poi forte .

Dopo singolarmente è stata fatta questa domanda: come fa il vento?

Queste di seguito le loro risposte:

Matilde: col vento volano i capelli e fa fuuuuu.

Jasmine: quando fa forte porta via anche la sciarpa.

Alice. Quando era caldo mi faceva volare via il cappello.

Edoardo: il vento porta via il cappello.

Pietro: fa fffffff...

Caterina: fa ffff.. faceva piano e forte.

Lucio: quando arriva il vento scappa via il cappello.

Rachele: a volte soffia forte e mi fa paura.

Alex: ffff...

Filippo: fa ffff.. fa forte.

Enrique: il vento fa rumore.

Lavinia: quando c'è il vento sto a casa... il vento soffia.

Delia: il vento soffia forte forte... e io metto il cappello e la sciarpa.

Ginevra: quando c'è il vento vola il cappello.

Jacopo: quando c'è il vento sbatte la finestra.

Ludovico: quando c'è il vento io mi metto il cappello e vola via.

"SOFFIA SOFFIA SEMPRE IL VENTO
NON SI FERMA MAI UN MOMENTO.
IO L'HO INCONTRATO STAMATTINA
VENIVA DAI BOSCHI SU IN COLLINA.
TALVOLTA SEMBRA UN BAMBINO
FA I DISPETTI DA BIRICHINO:
SCOMPIGLIA I CAPELLI
RIVOLTA I VESTITI E OMBRELLI!!
NON SEMPRE IL VENTO PERO' E' BUONO
QUANDO URLA E FA FRASTUONO
O SI TRASFORMA IN UN MOSTRO STRANO
DIVENTANDO UN URAGANO.....
TI PREGO VENTO RIMANI BREZZA
E CHIUNQUE INCONTRI ACCAREZZA!"



10/2/2011

presenti: 14

Abbiamo fatto alcuni esercizi con il corpo e come sottofondo il rumore del vento.
Abbiamo fatto finta di essere dei tronchi che rotolavano con il vento.
I bambini si sono mostrati molto coinvolti e tutti hanno partecipato volentieri.

14/2/2011

presenti: 14

Abbiamo fatto sedere i bambini in cerchio nella parte dell'aula dedicata al relax e abbiamo letto la storia della casa in una bolla.
Di seguito la rielaborazione verbale della piccola storia.

Alice: c'era il principe nella bolla e il letto e la cucina.

Jasmine: c'era un principe abitava in una bolla e c'aveva il frigorifero, il letto, il lampadario, la cucina e la bottiglia dell'olio. L'olio gli serviva per aprire la porta.

Matilde: c'era una bolla e dentro un frigorifero, il lampadario e la porta per entrare e ci abitava un principe.

Delia: c'era un principe dentro la bolla, e c'era un lampadario di cristallo, il frigorifero, la porta e poi c'era il fuoco e il letto e la boccetta dell'olio.

Pietro: palla, letto poi porta.

Ginevra: un principe stava nella bolla, dentro c'era il letto, il lampadario, il frigorifero, e la porticina e la boccettina d'olio.

Enrique: era la bolla.....

Stella: la casa è la bolla è la storia di un principe che non sa come uscire perché la porta è chiusa a chiave, erano stati i ladri.

Ludovico: nella bolla di sapone c'era il frigorifero, la porta e il principe.

Caterina: nella bolla c'era il principe, il letto e il frigo.

Jacopo: la bolla ha una porticina grande e poi il lampadario, il letto, il fuoco e la bottiglia d'olio.

Alex:.....

Edoardo: la storia della bolla parla del principe e dentro c'è la porta, il lampadario e il forno.

15/2/2011

presenti: 14

Il giorno seguente la lettura della storia: la casa in una bolla è stata rielaborata graficamente dai bambini.

17/2/2011

presenti: 17

Abbiamo fatto raccontare ai bambini assenti la storia dei giorni scorsi e poi sperimentiamo con il corpo la storia “ la casa in una bolla”.

Abbiamo preso un grande telo di plastica trasparente e a gruppi di tre bambini andiamo all'interno “della bolla”(con la presenza di un'insegnante) e, rappresentano i principali eventi della storia con il corpo.

I bambini hanno partecipato tutti con molto entusiasmo.

Di seguito alcuni commenti dei bambini:

Jasmine: a me è piaciuta la bolla per dormire e per sedermi.

Stella: anche a me!

Delia: lì dentro non si vedeva nemmeno la scuola e poi, se vola via non è una bella casa.

Jasmine: si, bisognerebbe essere degli uccellini così siamo più sicuri!

1/3/2011

alunni presenti: 14

Le bolle di sapone in giardino

Abbiamo dato a ciascun bambino un barattolo di bolle di sapone e abbiamo fatto questa esperienza in una giornata nuvolosa e con un po' di vento; ecco alcuni commenti mentre si soffiavano le bolle:

Caterina: la mia bolla grande è andata su in cielo.

Ludovico: l'ho presa! È scoppiata!

Pietro: tutte bolle

Filippo: le porta tutte via.

Stella: le bolle ci colpivano gli occhi.

L'esperienza è stata molto coinvolgente tutti i bambini presenti hanno partecipato in modo attivo.

3/3/2011

Alunni presenti: 14

Giochi motori: abbiamo dato a ciascun bambino un cerchio dicendo loro che il cerchio era la "bolla"; i bambini dovevano ascoltare ed eseguire i comandi dati: saltare dentro/fuori la bolla, sedetevi dentro/fuori la bolla, passatevi la bolla sopra la testa, lasciatevi cadere la bolla dalla testa, ecc... finita l'attività proponiamo un brano di musica classica per rilassarsi. I bambini hanno giocato molto volentieri con i cerchi che non avevano mai usato.

4/3/2011

Alunni presenti: 15

Le bolle di sapone in giardino

Abbiamo riproposto il gioco delle bolle in una giornata con il sole e in assenza di vento dicendo ai bambini di guardare il colore delle bolle; la volta precedente erano stati catturati dall'elemento vento che trasportava le bolle.

I loro commenti durante il gioco:

Jasmine: vanno su in cielo e scoppiano sono rosse, bianche e viola.

Caterina: sono blu, gialle e rosse.

Edoardo: l'ho fatta una grossissima, è scoppiata.

Filippo: vola ne cielo, è rossa.

Anche questa attività è stata emotivamente molto coinvolgente per i bambini, solo una bambina non ha voluto partecipare non volendo venire nemmeno fuori in giardino.



7/3/2011

Alunni presenti: 14

Leggiamo la storia di Alice Cascherina “Alice nella bolla di sapone” di Rodari; abbiamo predisposto nell’aula una luce abbassata e messo i bambini tutti seduti in cerchio a terra abbiamo dato lettura della storia.

Ai bambini è piaciuta molto e si sono ricordati della storia del principe anche lui nella bolla.

8/3/2011

Alunni presenti: 15

Viene riproposta la lettura di Alice nella bolla di sapone. Per rendere la lettura più coinvolgente abbiamo travestito i bambini in bollicine: abbiamo legato dei sacchetti di plastica trasparenti ai polsi gonfiandoli d’aria e truccato il viso con delle bolle celesti, poi dopo aver volato come bolle ci siamo messi in cerchio ad ascoltare di nuovo la storia.



“La bolla di sapone” di G. Rodari

Alice Cascherina faceva le bolle di sapone.

Ad un tratto forse soffiò troppo forte, fece una bolla più grossa delle altre e ci cadde dentro con tutta la cannuccia.

La bolla sorpassò la ringhiera, il vento la spinse in alto e sarebbe andata a scoppiare contro la grondaia se Alice, buttandosi tutta dall'altro lato, non l'avesse costretta col suo peso a deviare.

“Meno male che è una bolla dirigibile, - pensò Alice per consolarsi. – E meno male che a quest'altezza non ci sono farfalle”.

Poco prima, infatti, aveva visto una farfalla e una bolla scontrarsi, e la bolla si era dissolta.

A quell'altezza, però, volavano le rondini, perché si avvicinava la sera ed era l'ora, per loro, di fare provvista di moscerini.

“Speriamo che non mi prendano per una zanzara”, pensò Alice con un po' di batticuore.

La bolla oscillava pigramente tra un tetto e l'altro.

Alice poté vedere distintamente la nonna, uscita sul balcone a cercarla.

Povera vecchietta: esse si sporgeva dalla ringhiera e guardava in giù, forse temendo che Alice fosse caduta in strada.

- Nonna!! Nonna!!- chiamò Alice.
- Le pareti della bolla tremarono pericolosamente.
- Qua bisogna parlare piano. Uno strillo potrebbe causare un'esplosione o un naufragio.

Il mondo, là dentro, appariva più colorito, e ogni cosa era fasciata almeno da un arcobaleno, se non da due.

Alice si guardò la mano, e anche la mano aveva al dito un arcobaleno piccolo come un anello.

- Dove andrò? Dove andremo? Dove vanno le bolle di sapone quando non cadono e il vento le porta via?

Non andarono tanto lontano: la bolla si posò sul terrazzo di una villetta di quattro piani, e posandosi scoppiò.

Alice venne fuori: qualche goccia di saponata sulla punta delle scarpe era tutto quel che restava della bella bolla di sapone.

Sul terrazzo non c'era nessuno, solo dei panni stesi ad asciugare, in fila su tante corde, e un gatto che si crogiolava agli ultimi raggi del sole tra le antenne dei televisori.

Alice cercò la porta delle scale, scese e tornò a casa.

LE MICROSTORIE INVENTATE DAI BAMBINI

Stella: c'era una volta una bolla che era abbandonata, un giorno uno stregone cattivo e una strega volevano uccidere una bella fanciulla, e la fanciulla si rifugiò nella bolla, e la bolla volò via in un altro mondo dove c'era un principe che, allora, decise di sposare la bella fanciulla.

Lavinia: c'era una volta una bolla che andò su in alto e quando si appoggiò scoppiò.

Rachele: c'era una volta una bolla in un castello.....

Jasmin: c'era una volta una bolla grande nel cielo che il vento la portava lontano e arrivò in un castello e la regina vide la bolla e scoppiò e dentro c'era Alice Casherina.

Ludovico: c'era una volta un principe che vide una bolla grossa e ci si mise dentro e volò nel cielo.

Caterina: c'era una volta una bolla che voleva andare lontano lontano nel prato e andò per terra e scoppiò.

Edoardo: c'era una volta una bolla che volava su su in alto e era tutta rotonda rotonda e arrivò laggiù, laggiù, lontano e dopo fece poff!! e scoppiò.

Chiara: c'era una volta una bolla che volava nel cielo e vide gli uccelli.

Alexi:.....

Ginevra: c'era una volta una bolla che scoppiava, quando soffiava forte è entrata dentro Alice e poi il gatto dormiva e non l'ha vista.

Alice: c'era una volta una bolla che volava sul terrazzo dove dormiva il gatto.

Lucio: c'era una volta una bolla che va in terra e poi Alice va a casa sua.

Matilde: c'era una volta un principe che viveva in una bolla, un giorno incontrò una principessa senza bolla e andarono a vivere in una casa e la bolla scoppiò.

Pietro: c'era una volta una bolla fece poff!! e scoppiava.

Filippo: c'era una volta una bolla giù e scoopp!! in terra e c'era Alice.

Jacopo: c'era una bolla che scoppiava nel mare e nella bolla c'era un re e si lavò le mani e andò giù nell'acqua.

Enrique: c'era una bolla che andava sopra il tetto e dentro c'era Alice e poi andò in terra e scoppiò.

Delia: c'era una volta una bolla che il vento spinse e poi scoppiò e si cascò tutti perchè s'era dentro.

5/4/2011

bambini presenti: 16

Stamattina abbiamo letto la storia "Le bolle di Margherita" (R. Piumini), sempre nel nostro angolo della lettura i bambini si sono posizionati in cerchio e hanno ascoltato la nuova storia delle bolle.

Dopo l'ascolto abbiamo giocato tutti insieme rimettendo in scena una parte della storia appena letta. Una bambina farà la parte di Margherita, un bambino Dispettolo e tutti gli altri le bolle di sapone, con i cerchi, che volano nel cielo. Appena Dispettolo le bucherà scoppieranno e cadranno per terra. Stabiliamo che il gioco durerà fintanto che vi saranno bolle da scoppiare.

Il gioco viene guidato attraverso la lettura di alcune sequenze della storia e l'animazione diretta dell'insegnante.

*“Margherita un giorno si
Affacciò alla finestra per
Fare un gioco bellissimo...”*



*Dispettolo rincorre i
Bambini-bolla e
I bambini si fermano e
fanno cadere il cerchio.*



14/4/2011

alunni presenti: 16

Dopo aver fatto l'esperienza dei giorni scorsi con la lavagna luminosa ai bambini viene riletto la parte finale della storia e notiamo che sulla sorte di Dispettolo non si dice nulla. Il testo termina con queste parole:

Ma ecco che, quando Dispettolo colpì con la testa la grossa bolla, quella non scoppiò e il folletto si trovò di colpo al suo interno, ruzzolando come una pallina in una boccia di vetro. Prima che potesse riaversi, Aiutolo soffiò forte, e la grande bolla schizzò nel cielo, veloce come una cometa. Margherita, intanto, soffiava e soffiava le sue bolle, che erano belle, che erano mille.

Decidiamo di proseguire con una conversazione e chiediamo dove, secondo loro, può essere andato a finire Dispettolo e che cosa gli può essere successo.

Lavinia: la bolla scoppiò e Dispettolo cascò giù e andò sott'acqua e vide i pesciolini e diventò amico e dopo arrivò all'isola con l'aiuto di un pesciolino rosso.

Jacopo: la bolla scoppiò nell'acqua e Dispettolo si tuffò e nuotò fino all'isoletta e trovò Peter Pan e rimase con lui.

Stella: la bolla si rompe e il vento la fece un'altra perchè era magico ma poi scoppiò perchè c'era tanta pioggia e poiché Dispettolo era cattivo cadde nel mare e morì.

Lucio: arriva al mare rotolando e si ferma sulla sabbia e scoppia e Dispettolo va a prendere il sole.

Pietro: scoppia bolla sull'isola e niente.

Filippo: bolla scoppiata e Pettolo è andato al mare e vede i pesci e gioca e va isola.

Jasmin: la bolla è soffiata via via su nel cielo e poi vede l'isoletta e arriva lì e la bolla scoppia, esce fuori Dispettolo e va a farsi il bagno e poi va a prendere il sole sulla spiaggia.

Delia: Dispettolo volava volava e andava nel mare, è andato sull'isola dove c'era Capitan Uncino e Dispettolo aveva paura perchè il capitano era birbo.

Matilde: Dispettolo andava sotto il mare e vedeva i pesciolini poi c'erano le onde poi andò a casa e preparò da mangiare.

Caterina: Dispettolo volava via e poi era andato a guardare sotto il mare e poi è andato sopra la sabbia e è andato nella foresta.

Enrique: Dispettolo volato a mare dove sono i pesci e poi è andato via chiuso nella bolla.

Alex:.....

Ludovico: Dispettolo è andato al mare e poi c'erano tutti i pesciolini..... lo squalo, la balena e lui nuotava.

Ginevra: Dispettolo era nella bolla e andava in mare con i pesciolini e nuotava.

Edoardo: Dispettolo è finito nella spiaggia e poi è tornato nel cielo perchè la bolla non è scoppiata.

Rachele: da lontano ha veduto il mare e poi c'era l'isoletta è andato lì, la bolla è scoppiata e poi c'era il sole, le farfalle, gli uccellini e i piccioni.

15/4/2011

presenti: 14

Nostro obiettivo, in questo primo percorso di sperimentazione, è avviare alla conoscenza dei tre elementi basilari per la narrazione, il DOVE, il CHI, e il CHE COSA, e fare in modo che i bambini siano in grado di introdurli sia nelle storie da essi inventate che scoprirli in quelle lette dall'adulto.

Ripercorriamo i racconti dei bambini e andiamo in cerca di dati riconducibili alla dimensione spaziale.

Individuiamo il DOVE:

Tutti i bambini hanno raccontato il volo di Dispettolo mettendo in evidenza che la sua avventura inizia dentro una bolla di sapone. La bolla vola nel cielo e poi scoppia su un'isola. Nell'ordine abbiamo vari "ambienti", ne riparlamo tutti insieme.

La bolla è:

GROSSA
ROTONDA
GRANDE TANTO
TRASPARENTE
BLU
LUCCICANTE
BIANCA
MORBIDA

Il cielo è:

CELESTE
BLU
GRANDE
TUTTOATTACCATO
CON I GABBIANI

Il mare è:

CELESTE
BLU
LUNGO
GRANDE
ACQUOSO
CON TANTI PESCI
CON LE SIRENE

L'isola è:

PICCINA
CON PETER PAN
MARRONCINA
CON LE MONTAGNE.

A questo punto raccontiamo insieme:

C'era una volta uno squalo buono e una strega cattiva che appoggiò la scopa nella sabbia e trasformò lo squalo in cattivo (Stella), Dispettolo arrivò in questo mare e la bolla scoppiò e in questo mare c'era lo squalo cattivo che si mangiò Dispettolo (Matilde) arriva anche un piccolo pesciolino e lo aqualo mangia anche quello (Delia). Dispettolo, intanto, mangiava i pesci rossi cattivi dentro la pancia dello squalo (Filippo). Dispettolo che voleva uscire dalla pancia dello squalo, di giorno, gli aprì la bocca tirò indietro i denti e finalmente l'aprì (Jacopo). Dispettolo nuotò lontano verso l'isola e i pesci buoni uscirono dal mare (Ginevra). Dispettolo poi diventa buono nell'isola (Lavinia) e si mette a giocare per bene (Stella).

18 Aprile 2011

Bambini presenti: 13

Oggi faremo una serie di attività per lo sviluppo delle competenze fonologiche e cercheremo di notare come alcuni suoni siano portatori di significato. Lavoreremo con lo specchio così che sia evidente per tutti ciò che succede quando emettiamo dei suoni (come impostiamo la bocca ecc.). Abbiamo preso spunto dalla storia di Margherita: -” Aiutolo soffiò la bolla con Dispettolo lontano...” . Che cosa significa soffiare? Se mettiamo la mano davanti alla bocca che cosa si sente?

Quando facciamo questo gioco le guance si gonfiano, mettiamo dentro l'aria e poi si soffia dalla bocca e le labbra hanno la forma di un tondo. Soffiamo allo specchio, ecco alcune nostre impressioni:

Jasmin: la mia faccia diventa rossa.

Ludovico: io sento il vento.

Ginevra: quando soffio la pancia si gonfia.

Pietro: sembra il vento.

Jacopo: sento il soffio.

Rachele: sento l'aria.

Facciamo una risata, che cosa succede?

Jasmin: la bocca mi diventa rossa.

Lavinia: si vedono i denti.

Ginevra: si vede la lingua.

Lucio: la bocca diventa più forte.

Anche se allo specchio sono andati tutti, nel guardarsi si sono inibiti e hanno fatto poche considerazioni guardandosi con imbarazzo.

Attraverso queste brevi esperienze i bambini hanno potuto osservare su di sé e sugli altri cosa succede quando dalla nostra bocca escono dei suoni e capire che qualche volta i suoni stessi sono portatori di significato.

Per esempio il suono FFFFFFFF ricorda il vento, quindi, anche semplici suoni rievocano qualcosa. Questo passaggio risulta preliminare per l'acquisizione delle competenze successive legate alla trasposizione di fonemi in grafemi, quando a un suono verrà data veste grafica

19/4/2011

bambini presenti: 12

Continuiamo il lavoro deil giorno precedente facciamo i seguenti esrcizi:

mettiamo una mano sul collo e sentiamo quando diciamo la vocale"O". alcuni commenti:

JACOPO: il suono.

JASMIN: C'è l'osso nella carne.

DELIA: sento un rumore strano.

Spieghiamo che per uscire dalla bocca o dal naso l'aria percorre delle stradine dove ci sono degli ostacoli.

Uno di questi sono le corde vocali che vengono attraversate dall'aria. Lì si produce il suono che cambia grazie all'intervento di lingua, denti, labbra, palato.

Ricordando come avevamo impostato la bocca quando abbiamo fatto le espressioni di meraviglia, notiamo che anche la letterina O ha la forma tonda ed è tonda come un girotondo.

Rappresentiamo graficamente la letterina.



LA STESURA DEL TESTO

La storia è stata raccontata collettivamente e in forma individualizzata ed ha preso la sua forma definitiva.

Il lavoro di stesura finale della storia spetta all'insegnante che estrapolando singole frasi dalle verbalizzazioni dei bambini e rimettendole in un giusto ordine, crea un piccolo testo.

In tal modo ciascun bambino ritrova “ pezzi” del proprio parlato, comprende l'utilità del lavoro collettivo, si sente pienamente valorizzato. Nessuno resta escluso. Ciascuno, secondo le proprie capacità, offre un contributo.

L'obiettivo finale, della costruzione della storia, è così raggiunto insieme.

Dispettolo, il personaggio ideato da R. Piumini e conosciuto durante il nostro lavoro ha colpito molto la fantasia dei bambini ed è diventato protagonista di nuove vicende.

La continuazione di quella storia è LA STORIA DEL MARE, la nostra storia, la storia costruita dai bambini di 3 anni delle sez. A-C.

A tutti buona lettura!

LA STORIA DEL MARE

C'era una volta una bolla con Dispettolo che volava sul mare e lì affondò e trovò un pesce di nome Pietro, nuotavano insieme e diventarono amici. Un giorno arrivò uno squalo che si chiamava Malefico che mangiò Pietro in un sol boccone.

Dispettolo era spaventato, triste e piangeva e aveva paura che lo aqualo Malefico lo mangiasse e così scappò via e si nascose dentro una conchiglia.

Quando Malefico andò via Dispettolo uscì fuori dalla conchiglia, prese la bacchetta magica che aveva nascosto sotto il cappello, fece una magia: fece diventare grosso un sasso piccolo e lo tirò addosso allo squalo, nel capo, e lo squalo Malefico morì e dalla bocca uscì fuori il pesciolino Pietro sano e salvo . Insieme poi, decidono di andare a vivere insieme in una grossa conchiglia in fondo al mare felici e contenti.